

L'Associazione Culturale  
**Stilema. L'arte da vivere**  
propone agli Associati

## Firenze: nel segno di Beato Angelico



sabato 15 e domenica 16 novembre 2025

con Giordana Buonomassa Stigliani e Elena Nesti

### **Sabato 15 novembre**

Incontro dei signori partecipanti alla Stazione di Roma Termini (ingresso lato via Marsala); partenza per Firenze Santa Maria Novella con treno Frecciarossa, con posti prenotati in II classe; arrivo a Firenze alle ore 10.30 circa. Trasferimento dei soli bagagli in hotel con facchinaggio.

Dalla Stazione, raggiungeremo a piedi, con la nostra guida, la dott.ssa Elena Nesti, il singolare edificio gotico trecentesco di **Orsanmichele** che si erge nel cuore più antico di Firenze, in via dei Calzaiuoli (suddivisi in due gruppi da 10 pax: I gruppo ingresso ore 11.30; II gruppo ingresso ore 11.45 - guidati da Elena Nesti e Giordana Buonomassa Stigliani).



Costruito per ospitare il mercato e il deposito del grano, fu poi trasformato in chiesa, mentre ai piani superiori è oggi allestito il prestigioso museo delle sue splendide sculture. Orsanmichele ospita al pianterreno l'oratorio intitolato a San Michele in Orto (da qui il nome), frutto della trasformazione dell'originaria loggia del mercato del grano, sovrastata da due grandi saloni destinati ad ospitare i magazzini dei cereali, voluti dal Comune di Firenze per garantire il nutrimento della città ed evitare carestie. Si deve alle Arti fiorentine la commissione delle statue dei

loro santi patroni nelle edicole sulle facciate esterne dell'edificio. Oggi, le sculture originali sono state sostituite da copie per ragioni conservative, e le opere sono state trasferite nel museo al primo piano, che si rivela una straordinaria galleria della scultura monumentale in bronzo e in marmo del Rinascimento con capolavori di **Lorenzo Ghiberti, Donatello, Nanni di Banco, Andrea del Verrocchio, e Giambologna.**

Al termine della visita, sistemazione presso l' "**Hotel degli Orafi**" 4\*, posto in una posizione invidiabile: sul Lungarno degli Archibusieri, tra piazza degli Uffizi e Ponte Vecchio, di fronte al Corridoio Vasariano.

Pranzo libero.

Nel pomeriggio, saremo in **Palazzo Strozzi** dove è ospitata la mostra "**Angelico**" (ingresso prenotato alle ore 15.30), straordinaria esposizione dedicata a Fra Giovanni da Fiesole detto Beato Angelico, artista simbolo dell'arte del Quattrocento. L'esposizione, celebra a Firenze uno dei padri dell'arte del Rinascimento in un percorso che, tra le due sedi di Palazzo Strozzi e del Museo di San Marco, affronterà la produzione, lo sviluppo e l'influenza dell'arte di Beato Angelico in dialogo con pittori come Masaccio, Filippo Lippi, Lorenzo Monaco, ma anche scultori quali Lorenzo Ghiberti, Michelozzo e Luca della Robbia.

L'occasione espositiva permetterà di restaurare eccezionali capolavori e riunire la prima volta opere di uno dei principali maestri dell'arte italiana di tutti i tempi, disperse da oltre duecento anni. Verrà

proposto infatti un **percorso irripetibile**, con prestiti provenienti dai più importanti musei e istituzioni al mondo. Celebre per un linguaggio artistico che, partendo dall'eredità gotica utilizza i principi della nascente arte rinascimentale, **Beato Angelico** (1395 circa – 1455) ha creato opere famose per la maestria nella prospettiva e l'uso della luce. Esploreremo la qualità assoluta di questo artista come mai in precedenza, facendo emergere la capacità di innovazione artistica in relazione a un profondo senso religioso, fondato su una meditazione sul sacro in connessione con l'umano.

A cura di Carl Brandon Strehlke, "**Angelico**" rappresenta la prima grande mostra a Firenze dedicata all'artista dopo oltre settant'anni.



per

Al termine, tempo libero a disposizione. Cena libera. Pernottamento.

## Domenica 16 novembre

Colazione in hotel. Deposito bagagli in hotel.

Guidati dalla nostra Elena Nesti, raggiungeremo a piedi il **Museo di San Marco** (ingresso prenotato alle ore 09.30), che occupa la parte monumentale del convento domenicano di San Marco, capolavoro architettonico di Michelozzo, commissionato da Cosimo de' Medici, e costruito tra il 1437 e il 1443. Custodisce la più grande collezione al mondo di opere del **Beato Angelico** che visse nel convento **tra**



**il 1438 e il 1445**. La visita al Museo si snoda tra gli splendidi spazi del convento attraverso il chiostro di Sant'Antonino, la sala dell'Ospizio, la sala del Refettorio, la sala del Capitolo e le celle dei monaci. Gli spazi museali convivono con l'attigua chiesa di San Marco e le parti adiacenti al chiostro di San Domenico, ancora riservate alla vita conventuale.

Le opere su tavola dell'Angelico furono qui raccolte negli anni venti del secolo scorso, dopo che il convento era stato dichiarato monumento di importanza nazionale nel 1869. Al secondo piano del convento si conservano gli **affreschi** che decoravano le celle dei monaci, realizzati dal Beato Angelico.

Nel museo sono esposte altre opere di inestimabile valore storico-artistico, prime fra tutte il *“Cenacolo”* del Ghirlandaio, la *“Madonna col Bambino”* di Paolo Uccello, terrecotte dei Della Robbia e il famoso *“Ritratto di Girolamo Savonarola”*, dipinto da Fra Bartolomeo.

Pranzo libero.

Nel pomeriggio, concluderemo le nostre visite con in **Oltrarno**, il quartiere posto sulla sponda sinistra dell'Arno, ultima zona di Firenze a essere integrata entro la cerchia muraria, nel 1333.

A guardia dell'Oltrarno resta Masaccio nella Cappella Brancacci, pietra miliare della nostra più alta Storia dell'Arte.

L'iniziativa di decorare la **Cappella**, fondata dalla famiglia **Brancacci** nel tardo Trecento nella **Chiesa del Carmine**, si deve al ricco mercante Felice Brancacci che nel 1423, di ritorno dall'Egitto, commissiona l'esecuzione degli affreschi.

Alle *Storie di San Pietro*, santo a cui era in origine intitolata la cappella, lavorano insieme **Masolino** e **Masaccio**; a causa della partenza del primo per l'Ungheria e del secondo per Roma, nel 1427 gli affreschi rimarranno incompiuti. In seguito all'esilio del Brancacci (1436), caduto in disgrazia per le sue simpatie antimedicce, i frati del convento faranno cancellare i ritratti di tutti i personaggi legati alla sua famiglia, intitolando la cappella alla *“Madonna del Popolo”*, inserendovi la venerata tavola duecentesca. Soltanto negli anni 1481-1483, **Filippino Lippi** effettuerà il ripristino e il completamento delle scene mancanti (avvertiamo che al momento della stesura del presente programma, non è stato possibile effettuare alcuna prenotazione per l'ingresso alla Cappella).



Al termine delle visite, recupero bagagli con facchinaggio direttamente alla stazione di Santa Maria Novella; partenza con il treno Frecciarossa delle ore 18.00 circa, con posti prenotati in II classe; arrivo a Roma Termini.

*Dato il largo anticipo con cui si provvede alla stesura di questo programma, si avvertono i signori associati partecipanti della possibilità di modificare la successione o il contenuto delle visite guidate proposte*